

Calzature in frenata, ma non è catastrofe

IL SETTORE SOFFRE MENO DELL'ABBIGLIAMENTO, TUTTAVIA LA CAMPAGNA ORDINI DEL PRIMO QUADRIMESTRE 2009 È IN CONTRAZIONE DEL 7,4%.

È una magra consolazione confrontarsi con l'abbigliamento, ma in momenti di crisi (forse la peggiore degli ultimi 60 anni) anche questo giova. A non parlare di catastrofismo – anche se nei primi mesi del 2009 i toni della crisi si sono accentuati – è stato il presidente dell'Anci Vito Artioli, riconfermato ai vertici dell'Associazione anche per il biennio 2009-11, oltre alla neo carica di presidente CEC, durante l'assemblea annuale dei calzaturieri dello scorso giugno a Milano. "Il riposizionamento e la ristrutturazione che il settore ha intrapreso negli anni scorsi – ha detto Artioli – ci hanno reso un po' meno vulnerabili. Sono soprattutto i comparti a monte della filiera a soffrire di più, mentre fra quelli a valle le calzature, pur perdendo il 7,4%, risultano meno penalizzate". Vero è però che la campagna ordini del primo quadrimestre 2009 è in contrazione di circa il 7,4%, con perdite significative in quantità dei clienti storici del made in Italy come Germania e Usa. Migliore, seppur di segno negativo, la performance del mercato interno. Dati che riflettono il consuntivo del 2008, dove alle flessioni nell'export dei suddetti mercati

si aggiunge anche quella del Regno Unito (-15,2%), mentre decisamente meglio sono andati Paesi come la Spagna (+18,5% in valore), la Svizzera (+14,2%), la Grecia (+17,2%) e i Paesi dell'Est Europa e della CSI. La Russia si è confermato il quarto cliente, nonostante il peggioramento della situazione finanziaria interna. Positivo invece il rallentamento delle importazioni, diminuite del 9,6% in volume pari a 37 milioni di paia in meno che sono entrati in Italia. Artioli ha inoltre ribadito l'importanza di un sostegno al settore da parte delle Istituzioni annunciando l'accordo di collaborazione fra il Ministero dello Sviluppo Economico – rappresentato all'Assemblea dal Ministro Claudio Scajola – l'Ice (era presente il presidente Umberto Vattani) – e l'Anci. L'accordo, con lo scopo di finalizzare la promozione all'estero, prevede uno stanziamento di 3 milioni e mezzo di euro per il settore. Piena sintonia dei calzaturieri anche con Confindustria – per la quale è intervenuto il vicepresidente Andrea Moltrasio – che l'Anci appoggia nelle due battaglie fondamentali riguardanti il sostegno al credito per le PMI e il rafforzamento degli ammortizzatori sociali.

Fulcro dell'annuale incontro è stata la relazione di Marco Fortis della Fondazione Edison, il quale ha ribadito che la turbolenza economico-finanziaria è partita dagli Stati Uniti a causa della grave flessione del mercato immobiliare che ha minato la solvibilità degli istituti di credito, mentre il sistema bancario italiano ha avuto una più bassa esposizione. L'industria manifatturiera italiana nel 2008 è rimasta molto competitiva, come dimostra il suo surplus commerciale con l'estero, e in particolare nel settore dei manufatti (tessili, calzature, mobili, ecc.) rispetto agli altri Paesi europei (grafico 1). Infatti le 4A del made in Italy, vale a dire alimentari-vini, abbigliamento-moda, arredo-casa e automazione-meccanica, rappresentano i 2/3 del valore aggiunto del settore manifatturiero italiano. Fortis analizza anche le esportazioni italiane di calzature nel periodo gennaio/febbraio 2009 rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente: tengono i Paesi europei mediterranei, gli Emirati e la Cina, ma crollano Regno Unito, Usa, Russia e Ucraina (grafico 2).

■ PANICCIÀ ELETTO ALLA GUIDA DEL GRUPPO GIOVANI ANCI

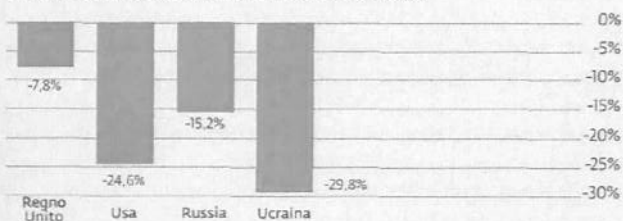
Il marchigiano Enrico Panicià, amministratore delegato di Giano, è il nuovo presidente del Gruppo Giovani, eletto per il biennio 2009-11 nel corso dell'Assemblea svoltasi a Fermo lo scorso luglio. Giano produce su licenza i marchi La Martina e Harmont & Blaine.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI CALZATURE: variazione % gennaio - febbraio 2009 / gennaio - febbraio 2008

Tengono i Paesi europei mediterranei, gli Emirati Arabi e la Cina...



...crollano i Paesi anglosassoni, la Russia e l'Ucraina

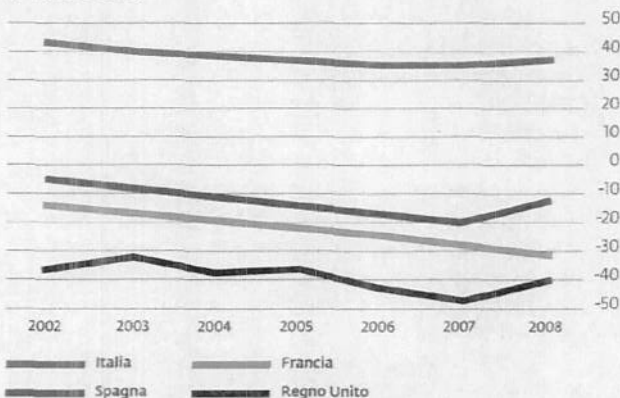


Fonte: elaborazione ANCI su dati ISTAT.

ITALIA: PRINCIPALI PUNTI DI FORZA

Nonostante la concorrenza cinese, il surplus commerciale italiano negli altri manufatti (tessili, calzature, mobili, ecc.) resta elevato

Altri prodotti manufatti: saldi commerciali con l'estero (miliardi di euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat.